

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0759

Martedì 16.10.2018

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ **Synod18 – 12^a Congregazione Generale: Testimonianza di Percival Holt (India), Uditore al Sinodo dei Vescovi**
- ◆ **Visita in Croazia del Segretario per i Rapporti con gli Stati, S.E. Mons. Paul Richard Gallagher (9-12 ottobre 2018)**

◆ **Synod18 – 12^a Congregazione Generale: Testimonianza di Percival Holt (India), Uditore al Sinodo dei Vescovi**

Riportiamo di seguito la testimonianza che Percival Holt, *National Youth President*, dell'*Indian Catholic Youth Movement [ICYM] – Conference of Catholic Bishops of India [C.C.B.I.]* (India), presente al Sinodo come Uditore, ha pronunciato questa mattina nel corso della 12a Congregazione Generale:

Testimonianza di Percival Holt

Dear Holy Father Pope Francis, Synodal Fathers and my fellow ministers in the mission of Christ.

I lead the Catholic Youth of India as the National President of Indian Catholic Youth Movement under the Bishops Conference of India.

“Youth are like fire. We flame, we bring light, give warmth but are also under the threat of getting extinguished. Today we are flickering, we may either blow off into the darkness or blow up into wildfire to burn down everything. The church needs to kindle these sparks into the right flames”.

In my life, at a point when I was discerning my vocation to priesthood, I had the wise guidance of a Bishop and few priests. In understanding faith beyond being a ritualistic Christian I had my youth director and some sisters who enabled me to fall in love with Christ & his church, and become a leader and inspiration to many. But I also saw many young people who yearned for such consecrated persons in their lives but could not find one. Many of them struggled in life, while others have given up and some lost.

Young people today prefer seeking assistance from others rather than consecrated people. I must not say, but this needs to be addressed - many of our priests today are a poorer inspiration than lay people. Understanding what is going wrong is crucial before priests are reduced to meagre ritual-performers. Seminarians need to be groomed to nurture and handle the challenges & psychology of young people and extract the best out of them just as Jesus did with his disciples.

I belong to a country where, in cities, young people are drawn towards fast money, growing corporate culture and imitation of the western lifestyle, leading to increased addictions and getting into quick relationships both physically and emotionally.

Whereas, in rural areas, still lack of education, poverty, narrow mindedness, oppression, anti-social practices are quite prevalent.

We are growing in an environment where high population dictates the norms of life and success, consequently extreme competition in education and career is making many disappointed, depressed, mentally disturbed and also migrate in huge numbers. Political chaos, corruption & communal disharmony is on the rise.

Young people are stretched between design and desire, i.e. between what has been passed on and what we believe in. The church has been shying away from giving us authentic expressions and clarifications. Today, there is a plethora of information and awareness to dilute traditional teachings and lifestyle. We need to have more open spaces for community building and missionary experiences.

Young people have creative ideas and are innovative. Giving them the opportunities to contribute, explore and gain expertise is important, just as Jesus sent out his disciples to perform their apostolic ministry, who returned overwhelmed with what they had achieved. And I saw this true when 2 parish priests in my diocese entrusted full responsibility of the church construction to the youth group, who not only supervised the work day & night but also creatively helped raise huge funds and in cost cutting.

I have 2 concrete proposals:

1. The Holy See should ask every country to hold a similar synod of all Bishops at the local level, in order to discuss and pass on the deliberations & outcome of this synod to every Bishop and draw a National pastoral plan for "youth ministry" in every country.

2. We need to create more organized forums for young people in parishes & institutions, catering to holistic formation, providing opportunities for spiritual, social, educational, skills & professional growth, under the leadership of young people itself & mentorship of a Chaplain, in every diocese, under the aegis of the bishops' conference, that will create a network of young disciples and leaders in the country.

I conclude by saying "we young people are like Matthew and Paul, shrewd and frustrated but hollow within, we seek a true shepherd who won't distance us. We are like Mary Magdalene & the Samaritan woman and like them we too are physically, sexually & emotionally disturbed and have broken relationships. We are seeking living water from you. We are like Peter - timid, coward and selfish, but have the potential to be foundation stones.

We are like Zacchaeus, waiting to see the messiah. Like him we are corrupt in our day to day dealings and live dubious lives. We cheat, hurt & hide from everyone and many times we cheat our own self. We are hiding

behind tattoos, piercings, fake smiles and beautiful pictures over social media but we are lonely, lost and sad within. We search Christ in the church”.

Thank You!

[01628-EN.01] [Original text: English]

◆ **Visita in Croazia del Segretario per i Rapporti con gli Stati, S.E. Mons. Paul Richard Gallagher (9-12 ottobre 2018)**

Dal 9 al 12 ottobre si è svolta la visita nella Repubblica di Croazia di S.E. Mons. Paul Richard Gallagher, Segretario per i Rapporti con gli Stati, su invito del Presidente della Conferenza Episcopale della Croazia, l'Ecc.mo Mons. Želimir Puljić, Arcivescovo di Zadar, in occasione dei venti anni dalla ratifica dell'Accordo tra la Santa Sede e la Repubblica di Croazia circa questioni economiche e del decimo anniversario di erezione della Provincia ecclesiastica di Đakovo-Osijek.

Giunto a Zagabria nella serata di martedì 9 ottobre, il Segretario per i Rapporti con gli Stati, accompagnato dal Rev.do Mons. Giovanni Gaspari, Consigliere di Nunziatura in servizio presso la Sezione per i Rapporti con gli Stati, è stato ricevuto in aeroporto dal Nunzio Apostolico, S.E. Mons. Giuseppe Pinto, dall'Arcivescovo di Zagabria, S.Em. il Cardinale Josip Bozanić, dal Presidente della Conferenza Episcopale, S.E. Mons. Želimir Puljić e dal Segretario della medesima Conferenza, S.E. Mons. Petar Palić, Vescovo di Hvar. Erano presenti all'accoglienza anche il Rev.do Mons. Janusz Błachowiak, Segretario della Nunziatura Apostolica a Zagabria, l'Ambasciatore di Croazia presso la Santa Sede, S.E. il Sig. Neven Pelicarić, e alcuni funzionari del Protocollo di Stato.

Mercoledì 10 ottobre, S.E. Mons. Gallagher ha incontrato, nella sede della Nunziatura Apostolica, i leader delle altre denominazioni cristiane e comunità religiose presenti in Croazia. È stato accolto dal Presidente della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, S.E. Mons. Antun Škvorčević, Vescovo di Požega. Nel suo saluto l'Arcivescovo Gallagher ha ricordato l'importanza della religione per la vita dell'uomo e della società, incoraggiando il dialogo, la testimonianza di valori spirituali ed etici e la collaborazione per le grandi cause dell'umanità. Nel successivo dialogo si è posto l'accento sulla necessità del rispetto per le religioni e sulla comprensione, che va aldilà della mera tolleranza di esse.

In seguito il Segretario per i Rapporti con gli Stati si è recato nell'Aula Magna dell'Università Cattolica di Croazia, con sede a Zagabria, dove ha tenuto una Conferenza sull'azione parrificatoria della Santa Sede, alla presenza oltre che delle autorità accademiche e degli studenti, anche di autorità statali e diplomatiche. La Conferenza dell'illustre ospite è stata introdotta dai discorsi di benvenuto dell'Arcivescovo di Zagabria e Gran Cancelliere dell'Università Cattolica, S.Em. il Card. Bozanić, e del Pro-Rettore, il Prof. Emiljo Marin, già Ambasciatore di Croazia presso la Santa Sede.

Giovedì 11 ottobre, S.E. Mons. Gallagher, nella sede della Conferenza Episcopale, si è intrattenuto per dialogare con i Vescovi riuniti in quel giorno in Assemblea Plenaria. Introducendo il dibattito, ha ricordato l'identità cristiana del Paese, che costituisce un elemento strutturante della società croata, oggi interessata da una fase di transizione che chiama in causa anche le responsabilità della Chiesa cattolica.

L'incontro con i Vescovi croati è stato preceduto da un'intervista ai *media* cattolici nella quale il Segretario per i Rapporti con gli Stati ha risposto alle domande sul significato della sua visita e su questioni generali riguardanti la Chiesa in Croazia.

Dopo aver condiviso il pranzo con i Vescovi, S.E. Mons. Gallagher è partito alla volta di Đakovo, nella regione della Slavonia, situata nel nord-est della Croazia, dove ha presieduto l'Eucaristia nella maestosa e gremita

cattedrale, in occasione dei dieci anni di erezione della Provincia ecclesiastica di Đakovo-Osijek. È stato accolto dall'Ecc.mo Arcivescovo Mons. Đuro Hranić e da un nutrito gruppo di Vescovi e sacerdoti. In rappresentanza degli Episcopati dei Paesi confinanti, la Serbia e la Bosnia ed Erzegovina, erano presenti anche l'Arcivescovo di Belgrado, il Vescovo di Srijem e l'Ordinario Militare per la Bosnia ed Erzegovina.

All'omelia il Segretario per i Rapporti con gli Stati ha ricordato che laddove le diverse convinzioni sulla verità hanno dato e danno luogo a tensioni, incomprensioni e talora anche a conflitti sociali e politici, l'amore di Cristo è la premessa indispensabile per vedere le cose che uniscono e tengono insieme, più di quelle che distinguono e separano, e sviluppare, così, pensieri di pace che aprono la via al perdono e alla riconciliazione.

Infine, venerdì 12 ottobre, S.E. Mons. Gallagher si è incontrato con il Presidente del Governo, Sig. Andrej Plenković, e, subito dopo, con il Ministro degli Affari Esteri, Sig.ra Marija Pejčinović Burić, con i quali ha discusso della situazione politica internazionale e regionale e di questioni bilaterali aperte.

Prima della partenza alla volta di Roma, il Segretario per i Rapporti con gli Stati si è recato nella cattedrale di Zagabria, dove riposano le spoglie del Beato Alojzije Stepinac, per un momento di preghiera personale, accompagnato dall'Arcivescovo di Zagabria e dai due Ausiliari.

[01629-IT.01] [Testo originale: Italiano]

[B0759-XX.01]
